

L'Unità

ORGANO DEL PARTITO COMUNISTA ITALIANO

Speciale libro-strenga: quattro pagine di supplemento

A pagg. 7-8-9-10

Fanno scarseggiare lo zucchero per imporre l'aumento del prezzo

A pag. 6

OGGI A COPENAGHEN L'INCONTRO DEI NOVE PRIMI MINISTRI

Vertice europeo: i paesi arabi chiedono impegni per una giusta pace

Anticipazioni sulle posizioni che saranno sostenute dalla delegazione italiana su crisi energetica e Medio Oriente — Moro e Rumor da Leone — Il gruppo senatoriale del PCI chiede misure per i generi di prima necessità e contro il caro-vita, sollecita la legge sulle pensioni e propone di accorciare le ferie parlamentari

Dal nostro inviato

COPENAGHEN, 13. «E' giunta per l'Europa l'ora di prendere una chiara coscienza dell'unità dei interessi, dell'ampiezza delle sue capacità, dell'importanza dei suoi doveri. L'Europa deve essere in grado di far sentire la propria voce negli affari mondiali, di fornire un contributo europeo di alta qualità delle sue risorse umane, intellettuali e materiali e di affermare le proprie concezioni sui rapporti internazionali conformemente alla sua vocazione all'apertura, al progresso, alla pace e alla cooperazione».

Prima della partenza della delegazione italiana per il « vertice » europeo di Copenaghen — che apre oggi i suoi lavori — Palazzo Chigi è stato l'arco di un intenso travaglio preparatorio. Le questioni che saranno discusse nella riunione della capitale danese — crisi energetica e situazione mediorientale, anzitutto — sono state largamente dibattute anche all'interno della coalizione governativa, e perfino nei recenti confronti parlamentari, sono emersi atteggiamenti divergenti. Il « vertice » quadripartito si era concluso, mercoledì scorso, per quanto riguarda la politica estera, con l'affermazione secondo cui è necessaria una « strategia comune » dell'Europa, sia in relazione alla carenza di energia, sia per il conseguimento « di una pacifica e durevole sistemazione del problema del Medio Oriente ».

Per il Sud il governo promette fondi senza precisi programmi

La Camera ha concluso, con la replica del ministro Donat Cattin e con la votazione da parte della maggioranza di un ordine del giorno, il dibattito sul Mezzogiorno. Nel documento approvato si invita la Cassa ad erogare 1.600 miliardi per investimenti, e si promettono ulteriori stanziamenti per mille miliardi. Ma non ci sono ancora né concrete misure già avviate, né precise indicazioni per la localizzazione degli investimenti; non viene infine delineata una nuova visione globale della politica meridionalistica. Anzi, alcune formulazioni richiedono la vecchia pratica dell'intervento straordinario, centralistico e burocratico. Queste le ragioni della insoddisfazione dei comunisti che sono state illustrate dal compagno La Torre, nei confronti del documento della maggioranza e della replica del ministro.

I comunisti indicano la via ad una organizzazione democratica delle popolazioni meridionali: i comitati Regionali, gli enti locali, le organizzazioni cooperative e consorzi, per mettere in movimento nuovi processi unitari che intacchino il sistema di potere basato sul clientelismo. La Camera ha infine convertito in legge il decreto per le zone colpite dal colera. **A PAGINA 2**

Individuati gli autori del provocatorio sequestro a Torino?

I RAPITORI HANNO INVIATO DUE FOTO

Sarebbero stati già individuati, secondo le dichiarazioni degli inquirenti, i tre dei sequestratori dell'ingegner Ettore Amerio, capo del personale della Fiat: uno di loro è indicato dal modenese Paolo Ferrari già ricercato per l'aggressione sequestro al dirigente della CISNAL nel febbraio scorso. E' stato inoltre trovato un garage che è servito da base ai rapinatori. In questi rapitori hanno telefonato ad una agenzia di stampa e hanno fatto trovare in una cabina telefonica due foto dell'ing. Amerio. **A PAGINA 5**

Ritocchi al divieto di circolazione festiva mentre si studia il razionamento

Prime modificazioni alle misure restrittive

Le auto potranno circolare fino alla 1 dei giorni festivi - Cinema e teatri aperti sino alle 24 - Eliminato il divieto domenicale per gli autotrasporti - Deroghe per i trattori e le auto degli alberghi - Confermata la sospensione del blocco per il 25 e 26 dicembre ed il 1° gennaio

Il governo è stato costretto ad apportare alcuni ritocchi, per il momento non definitivi, alla misura restrittiva in materia di circolazione. Si tratta nei fatti del riconoscimento della fondazione delle critiche che non soltanto dal nostro partito, ma da un vasto arco di forze, dal movimento sindacale, dalle associazioni di categoria, dagli enti elettivi sono state avanzate alle decisioni che hanno limitato la circolazione delle auto nei giorni festivi. Naturalmente il governo si è mosso in maniera estremamente timida, mentre è necessario andare al più presto a misure che affrontino il problema della circolazione e della limitazione del consumo del carburante in termini diversi ed organici (non a caso ieri nel corso di un incontro con i rappresentanti delle Regioni il mini-

stro Ripamonti ha riconosciuto la necessità che si arrivi al più presto alla chiusura dei centri storici al traffico privato). I ritocchi alle misure restrittive in materia di circolazione sono stati definiti ieri nel corso di una riunione a Palazzo Chigi alla quale ha partecipato il sottosegretario Sartù. Ecco le misure che sono state adottate ieri. Il divieto di circolazione per le auto viene spostato dalle ore 24, come avveniva attualmente, alle ore 1 dei giorni festivi, mentre resta confermato che esso ha termine alla mezzanotte del giorno festivo. E' stato unificato alle ore 24 l'orario di chiusura degli esercizi pubblici e dei locali di pubblico spettacolo. Sono state anche decise deroghe al divieto di circola-

zione domenicale e festivo. Potranno infatti circolare tutti gli autoveicoli da trasporto di peso complessivo, a pieno carico, superiore ai 35 quintali, qualunque sia la merce che essi trasportano. Nessuna limitazione di peso è stabilita invece per gli autoveicoli che trasportano animali vivi, merci deperibili, generi alimentari. Questi cioè, potranno circolare liberamente. Un'altra deroga riguarda gli autoveicoli di proprietà degli alberghi per quanto riguarda il percorso dagli alberghi stessi alle stazioni ferroviarie, marittime, aeroportuali, compresi i terminali. Potranno infine circolare anche nei giorni festivi, ma solo per indorogabili esigenze di lavoro nei campi, le trattrici e le macchine agricole. E' stato confermato che si potrà circolare — quindi non

esiste divieto — nei giorni 25 e 26 prossimi e 1 gennaio prossimo. In questi stessi giorni verranno sospese le limitazioni disposte per gli esercizi pubblici e i locali di pubblico spettacolo non che per i programmi di Rai TV. Nessuna decisione è stata invece adottata per quanto riguarda gli autotrasporti, non emerse, secondo il comunicato governativo, nel corso dell'incontro a Palazzo Chigi. Quali siano queste questioni non è stato detto. I provvedimenti decisi ieri avranno immediata attuazione. Spetterà ai ministri degli Interni e degli spettacoli disporre per la loro realizzazione. Già ieri sera il capo della polizia Zanda Loy ha firmato la circolare di competenza del ministero degli Interni relativa al nuovo or-

ario di chiusura che deve essere rispettato dagli esercizi pubblici e dai locali di pubblico spettacolo. La circolare è stata inviata per telegramma urgente a tutti i prefetti. Quanto alla sua entrata in vigore è quasi certo che essa divenga operativa fin da questa sera. Le misure relative allo spostamento in avanti di un'ora per il divieto di circolazione delle auto molto probabilmente avranno pratica attuazione a partire da questa domenica. Per quanto riguarda, invece, le misure di razionamento di carburante, è stata ieri insediata al ministero della Industria una speciale commissione incaricata di studiare i modi ed i tempi di tale razionamento. Fanno parte della commissione rappresentanti dei ministri interessati, esponenti della Unione petrolifera tecnici dell'ACI.

Il processo contro le « Comisiones obreras »

IL COMPAGNO CAMACHO GIOVEDÌ DAVANTI AI GIUDICI FRANCHISTI

Sarà processato insieme ad altri nove antifascisti — Durissimo le pene richieste dall'accusa (da 12 a 20 anni) — I cardinali di Madrid e di Barcellona reclamano il diritto di associazione e riunione politica



Oltre diecimila persone hanno preso parte alla grande manifestazione che si è svolta ieri a Taranto durante il compatto sciopero generale. Nella foto: il corteo mentre sfilava per le vie della città

MADRID, 13. Il 20 dicembre si aprirà a Madrid davanti al tribunale dell'ordine pubblico il processo a carico del dirigente delle Comisiones obreras Marcelino Camacho e di altri nove compagni detenuti quasi tutti nel carcere di Carabanchel. Tutti sono accusati di costituire la « commissione coordinatrice nazionale » delle Comisiones obreras. La data del processo è stata indicata ieri dagli avvocati difensori, i quali hanno fatto notare che in precedenza le autorità franchiste si erano impegnate a non far svolgere il processo prima delle feste natalizie. E' evidente che è stato scelto invece proprio questo periodo nel calcolo che le festività di fine d'anno distraggono l'opinione pubblica e attenuano la solidarietà e le proteste internazionali per questa montatura vergognosa. Pene pesantissime sono state chieste dalla pubblica accusa: per Marcelino Camacho, 20 anni e un giorno di reclusione per associazione illecita; per Eduardo Sabrito la stessa pena, con l'aggiunta di altri sei mesi per uso di documento falso; per Nicolas Sarratorre e per Francisco Garcia Salve (prete operaio), diciannove anni; **(Segue in penultima)**

Per l'occupazione, l'agricoltura, una nuova politica energetica

Nelle Marche, a Livorno e a Taranto grandi e combattive giornate di lotta

Ieri si sono avuti compatti scioperi - Partecipazione popolare alle manifestazioni - Adesione degli Enti locali - Oggi iniziative di massa a Firenze, Brindisi, Viterbo, Modena, Ravenna - Prorogati gli elenchi anagrafici dei braccianti

La carta per i giornali aumenta del 50 per cento

La carta destinata alla stampa dei giornali quotidiani subirà dal 1. gennaio 1974 un aumento di 56,50 lire al chilogrammo, pari a circa il 50 per cento del prezzo precedente.

Tale aumento rappresenta un ulteriore onere per l'editoria giornale quotidiana di circa 18 miliardi per il prossimo anno, sempre che il costo della carta non subisca ulteriori incrementi. Tale notizia ribadisce ancora una volta la gravità della situazione della stampa quotidiana. Per l'Unità un tale aumento, data l'alta tiratura, e nonostante che il nostro giornale stampi un numero di pagine inferiore a quello degli altri giornali ad elevata diffusione, un aggravio di oltre un miliardo di lire all'anno. Come abbiamo già scritto nei giorni scorsi, i contratti di gestione unilaterali degli editori che hanno preteso di scavalcare i poteri pubblici. Ma contemporaneamente abbiamo sottolineato che non si può andare avanti con i rinvii: la trattativa con il governo deve essere aperta e si devono appurare occorre andare ad una modifica concordata e adeguata del prezzo.

Nelle città e nelle campagne si rafforzano le iniziative di lotta promosse dalla Federazione CGIL - CISL - UIL. Sviluppo dell'agricoltura e del Mezzogiorno, occupazione, controllo dei prezzi e nuova politica energetica, ferma denuncia delle gravi manovre dei petrolieri che fanno mancare i rifornimenti, riforme — con in primo luogo quella dei trasporti — nel quadro della settimana di lotta per le Marche, Livorno e Taranto, scese in sciopero generale. I cortei che si sono svolti durante gli scioperi che hanno visto la partecipazione compatta di lavoratori agricoli e artigiani, che a Taranto e Livorno, hanno dato anche visivamente il senso della vasta partecipazione popolare alle giornate di lotta.

Contro l'azione dei minatori Heath decreta la settimana di 3 giorni nelle fabbriche

- Annunciati licenziamenti in massa
- Drastico e ingiustificato taglio all'erogazione della energia elettrica a tutte le aziende
- Il ricatto contestato dai banchi dell'opposizione con urla di: « Dimissioni, dimissioni »

A PAGINA 15

OGGI buonanotte

QUANDO alla stazione ci mettiamo in fila per attendere un taxi, pensiamo spesso a ciò che accade con le riforme che tutti aspettiamo. Anche qui siamo disposti in un ordine di priorità, come si dice: quel signore con una enorme emozione, perché la volta scorsa l'edilizia ospedaliera stava davanti alla scottica e il settore elettronucleare non c'era. Ma poi, siccome non si parte, si può anche scompigliare la fila, almeno ci si distrae, e l'edilizia economica potrebbe smetterla di spingere. Sì, proprio, diciamo a lei. « De Martino avrebbe voluto che si avessero meglio i punti relativi agli interventi sociali e alle riforme, anche per dare più peso alle richieste sociali, ma Rumor e gli altri gli hanno fatto presente che se si fosse erati nei dettagli si sarebbe dovuto continuare la discussione per un'altra giornata, il che era arrivato a tarda sera ». (La Nazionale). Adesso cominciamo perché non si sono cominciate le riforme: perché era venuto tardi e si era fatto buio. Buonanotte, dunque, e arrivederci al prossimo « vertice ».

La riforma ospedaliera. L'inizio della riforma della casa è stato fissato per il 12 gennaio p.v. alle ore 17.15. Invece, ogni volta che si riunisce un « vertice » si discute di un ordine di priorità, non senza qualche emozione, perché la volta scorsa l'edilizia ospedaliera stava davanti alla scottica e il settore elettronucleare non c'era. Ma poi, siccome non si parte, si può anche scompigliare la fila, almeno ci si distrae, e l'edilizia economica potrebbe smetterla di spingere. Sì, proprio, diciamo a lei. « De Martino avrebbe voluto che si avessero meglio i punti relativi agli interventi sociali e alle riforme, anche per dare più peso alle richieste sociali, ma Rumor e gli altri gli hanno fatto presente che se si fosse erati nei dettagli si sarebbe dovuto continuare la discussione per un'altra giornata, il che era arrivato a tarda sera ». (La Nazionale). Adesso cominciamo perché non si sono cominciate le riforme: perché era venuto tardi e si era fatto buio. Buonanotte, dunque, e arrivederci al prossimo « vertice ».

Alberto Jacoviello (Segue in penultima)